

“MISERICORDIOSI COME IL PADRE”



IN CAMMINO CON LUI



COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE
GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it

ANNO 39° N°09/ 389 – MAGGIO – 2016

MARIA DONNA DEL SILENZIO E DELL’ATTESA

Maria, Donna del silenzio e dell’attesa. *“Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi; io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi: quando hai udito che tu non saresti più stata tua e questo Figlio che non aspettavi non era per te... E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre, quando sentivi che presto l’avrebbero ucciso per noi... Io ti ringrazio per questo silenzio che resta fra noi; io benedico il coraggio di vivere sola con Lui...”*. Sono le parole di un canto di P.A. Sequeri che molto bene inquadrano la vicenda umana di Maria, la Vergine che noi ogni giorno preghiamo, forse dimenticando che anche la sua strada, il suo cammino verso la Gloria è passato necessariamente per una via crucis tutta sua. Perché ogni percorso al seguito di Gesù è tutto personale, ma sempre segnato dalla croce. Il tempo di Avvento è tipicamente tempo mariano, tempo di silenzio e di attesa. Cosa si aspettava Maria? Con chi parlava e si confidava? Quel Bambino che in lei cresceva... Alcune cose le avrà senz’altro condivise con Giuseppe, anche lui raggiunto dallo Spirito per poter portare assieme alla sua Sposa un Avvenimento così... fuori dal mondo! Ma tutto il resto è silenzio e attesa. Fede. Consegna nella fede.

E così per tutta la vita, senza sconti. Le parole di Maria che il vangelo ci trasmette sono poche, ma dicono il senso e l’orientamento di tutto il suo esistere: *“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38): consegnata a Dio e poi attesa silenziosa... Cosa dire? Come spiegare? *“L’anima mia magnifica il Signore...”* (Lc 1,46ss): l’attesa silenziosa è investita di luce e il canto di glorificazione esplose dal cuore. A nome di tutti, al grande Dio della vita che guarda verso gli umili e i piccoli. *“Figlio, perché ci hai fatto questo?”* (Lc 2,48): ha dodici anni quel Figlio e per la prima volta non c’è, non Lo trova. La fede è anche questo: non capire, lamentarsi con Dio per il buio in cui ci lascia. Non trovarLo. E rimanere in silenzio, aspettando. *“Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”* (Lc 2,51). *“Non hanno vino... Qualsiasi cosa vi dica, fatela”* (Gv 2,3.5): la Madre si accorge che la gioia dei figli può venir meno, è in pericolo, anche se loro non lo sanno. Una parola a Gesù solo per necessità di altri. Poi la preghiera ai servi/noi: fate quello che Lui vi dirà; ascoltateLo. Ne siamo capaci? A mio avviso c’è un’altra altissima parola di Maria, non detta, ma dalla forza urlante e dirompente: Stabat/Stava. Presso la croce di Gesù, Maria stava. Grida di Silenzio. Attesa di un terzo giorno. Stava/sta anche presso la croce della nostra vita perché madre, perché siamo suoi figli. E ogni figlio ha in eredità dalla propria madre qualcosa che la richiama, che la fa ricordare. Quale è in noi, in te, l’eredità lasciata da Maria, il segno che ti contraddistingue come Suo figlio? La capacità di silenzio o quella dell’attesa? L’Immacolata ci concepisca ancora suoi figli: è la mia preghiera per tutti.

PROGRAMMA DELLA FESTA DELLA NOSTRA MADONNA

Prepariamoci a questa festa con l’intensità di sempre, partecipando ai vari momenti indicati di seguito.

❖ **DA LUNEDÌ 4 A VENERDÌ 8 LUGLIO:** Ore 18,30: – S. Rosario, Litanie bibliche e Supplica alla B. V. Maria
“ 19,00: – S. Messa con omelia

❖ **SABATO 9** Ore 19,00: S. Messa festiva

❖ **DOMENICA 10** “ 7,30 - 9,30 – 11,30 – 19,00: - S. Messa

❖ **DA LUNEDÌ 11 A GIOVEDÌ 14:** Ore 18,30: – S. Rosario, Litanie bibliche e Supplica alla B. V. Maria
“ 19,00: - S. Messa con Omelia

❖ **VENERDÌ 15 – VIGILIA DELLA FESTA DELLA B. V. DEL MONTE CARMELO**

Ore 18,30: – S. Rosario, Litanie bibliche e Supplica alla B. Vergine Maria

“ 19,00: - S. Messa presieduta da Fr. Felice Cangelosi Ministro Prov. dei Cappuccini

❖ **SABATO 16 - FESTA DELLA B.V MARIA DEL MONTE CARMELO**

Ore 7,30 – 9,30 – 11,30 – 19,00: – S. MESSA

“ 20,15: PROCESSIONE CON IL SIMULACRO DELLA B. VERGINE MARIA,

CHE PERCORRERÀ LE VIE: P.ZZA SAN FRANCESCO – R.RAFFAELLO GRASSO – METASTASIO – MOLIERE – C.SO MESSINA – MERCURIO – A. MUSCO – ALFIERI – TOMMASEO – TEATRO – MARIA DEL CARMELO – P.ZZA S.FRANCESCO

Tutte le offerte che ci perverranno attraverso le buste o attraverso il CC postale, saranno utilizzate per la banda musicale che accompagnerà la processione e per sostenere tutti i servizi della Caritas parrocchiale.

LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, **“che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati”** (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

LA VITA E' CAMBIAMENTO

L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere **“via il lievito vecchio, per essere pasta nuova”** (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che **“erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”**. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

LA VITA E' CRESCITA

Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno: **“la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanesimo”**. La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del **“Signore amante della vita”** (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: **“Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”**. Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. **“Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”**. È la cura dell'altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 38ª Giornata Nazionale per la vita

LA FAMIGLIA SCENDEVA DA GERUSALEMME A GERICO PARAFRASI DELLA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO

La famiglia scendeva da Gerusalemme a Gerico per le vie tortuose della storia, quando **incontrò i tempi moderni**. Non erano più briganti di altri, ma si accanirono contro la famiglia.

Le rubarono la fede, che più o meno aveva conservato, **poi le tolsero l'unità e la fedeltà, la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato e l'ospitalità per i viandanti e i dispersi**.

Passò per quella strada **un sociologo**. Vide la famiglia ferita sull'orlo della strada e disse: **“E' morta”**, e continuò il cammino.

Passò uno **psicologo** e disse: **“Era oppressiva. Meglio che sia finita”**.

La incontrò un **prete** e la sgridò: **“Perché non hai resistito? Forse eri d'accordo con chi ti ha assalito?”**.

Infine **passò il Signore**, che la vide e ne ebbe compassione e si chinò su di lei lavandone le ferite con l'olio della sua tenerezza e il vino del suo amore. **Se la caricò sulle spalle e la portò alla Chiesa**, affidandogliela, dicendo: **“Ho già pagato per te tutto quello che c'era da pagare. L'ho comprata con il mio sangue. Non lasciarla sola sulla strada in balia dei tempi. Ristorala con la mia parola e il mio pane. Al mio ritorno vi chiederò conto di lei”**.

Quando la famiglia si riebbe, si ricordò del volto del Signore e, guarita dalla sua solitudine egoista e dalle sue divisioni, decise di fare altrettanto e di fermarsi accanto a tutti i malcapitati della vita per assisterli e dire loro che c'è sempre un amore vicino a chi soffre ed è solo.